

NOVARA, IL PROGETTO INTERREG FRA ITALIA E SVIZZERA

Bike hotel e nuovi ponti Prende forma l'idrovia fra Locarno e Milano

Gli enti coinvolti hanno a disposizione 1,75 milioni

FILIPPO MASSARA
NOVARA

L'hanno intitolato «kick off», calcio d'inizio. I rappresentanti di tutti gli enti coinvolti nel progetto «Slow move» sulla mobilità sostenibile si sono riuniti ieri a palazzo Natta per un incontro sulle azioni da compiere. Queste attività, finanziate con il programma Interreg Italia-Svizzera, puntano a sostenere la fruizione dei percorsi d'acqua e ciclopedonali lungo l'asse del lago Maggiore, del fiume Ticino e dei canali fino a Milano.

Il valore complessivo delle attività, da completare entro il maggio 2022, è di 1,75 milioni di euro. La stragrande maggioranza dei contributi (1,68 milioni) andrà a Provincia di Novara, capofila nazionale, Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, Ente di gestione aree del Ticino e del lago Maggiore, Regioni Piemonte e Lombardia, Parco lombardo della val-



La vice presidente della Provincia Michela Leoni e Niccolò Salvioni

le del Ticino e Comune di Castelletto Ticino. I restanti 73 mila euro saranno spesi dall'associazione Locarno-Milano-Venezia, capofila elvetica. «L'obiettivo - ha spiegato in apertura Michela Leoni, vice presidente della Provincia - è di stabilire interazioni tra le

vie d'acqua favorendo il turismo e la tutela dell'ambiente».

In programma

Il Comune di Castelletto realizzerà un «bike hotel» riqualificando il vecchio palazzo municipale: saranno ricavate quattro camere per un totale di 12

posti letto, più cucina, sala da pranzo e spazi per i cicloturisti. Il via ai lavori è fissato per la primavera 2020. Il costo è di 320 mila euro, di cui 228 mila coperti dall'Interreg e l'altra quota dal Comune. Il Parco del Ticino e del lago Maggiore studia invece un percorso ciclopedonale ad anello a cavallo delle due regioni, tra Varallo Pombia e Somma Lombardo. Si impegna anche a collegare meglio il centro di Cameri alla sede di villa Picchetta, dove è prevista l'apertura di un «bike hostel». In preventivo c'è poi l'acquisto di quattro auto elettriche per il guardaparco e di 30 bici a pedalata assistita. Altre iniziative piemontesi riguardano l'installazione di bacheche sull'idrovia nelle aree portuali, da Lesa a Varallo, di colonnine elettriche, e l'allestimento di punti per la raccolta di acque reflue e oleose. «Questi territori hanno grandi potenzialità - ha osservato Niccolò Salvioni, presidente dell'associazione Lo-Mi-Ve -. Nel Nord Europa ci sono tante persone che aspettano di scendere in battello o in e-bike da Locarno a Venezia. «Slow move» va in questa direzione, ma è bene che si realizzino anche la conca di porto della Torre a Varallo e l'ascensore d'acqua tra il canale Villoresi e il naviglio grande». È anche l'auspicio di Alessandro Folli, presidente del Consorzio di bonifica: «Aggiungo alla lista il naviglio pavese. Bisogna sostituire i ponti a raso con altri a schiena di mulo per rendere il corso di nuovo navigabile». —

© ENZO MOLLINI/DRITTI FERRARI